

Sicilia

Il punto sull'emergenza Covid: dati confortanti

Nuovo calo dei contagi
Messina "free" per 24 ore
In riva allo Stretto zero casi nell'ultimo bollettino

PALERMO

Cala il numero dei nuovi positivi al Covid in Sicilia: i casi registrati nelle ultime 24 ore sono scesi a 67, giovedì erano 119 su 11.632 tamponi prelevati, con una incidenza che sale allo 0,6%. Altre 6 le vittime, che fanno salire il numero totale a 5.963. L'isola si colloca al quinto posto in Italia, per nuovi contagiati, dietro a Lombardia, Lazio, Campania e Puglia. Il numero degli attuali positivi è di 4.431, con una diminuzione di 232 casi, i guariti sono 383. Negli ospedali i ricoverati sono 198, quattordici in meno rispetto a giovedì i pazienti in terapia intensiva sono 23, quattro in meno. Nella suddivisione tra province «verde» ancora Catania, con 15 nuovi positivi, mentre Messina risulta essere «Covid free» con zero casi (e appena 2 ricoveri), attualmente, in terapia intensiva. Questi gli altri dati per provincia: Palermo 8, Siracusa 8, Trapani 10, Ragusa 10, Agrigento 11, Caltanissetta 1, Enna 1.

Continua la campagna vaccinale nell'isola con varie strategie come "Vaccini a scoppio, emozioni, vaccinati" sono stati 155 gli immunizzati, giovedì sera, al museo Salinas di Palermo. Continua anche il percorso dell'autovaccinazione voluta dal commissario per l'emergenza Covid 19 e dall'Asp di Messina per le vaccinazioni nei comuni con meno di 1.000 abitanti: in tre inoculazioni delle seconde dosi a Roccaforte, il comune più piccolo dell'Italia.

Intanto con l'aumentare della temperatura divampa anche la pol-



Ieri a Roccaforte il "compart" dei vaccini a km zero in viaggio nel Messinese

mica sulla climatizzazione degli hub vaccinali a San'Agata e Bietri, nel Catanese, le somministrazioni sono state sospese perché la struttura è sprovvista dell'impianto di raffreddamento dell'aria. «Sub, d'estate fa caldo - commenta ironico il M5s all'As - chi l'avrebbe mai detto, in Sicilia, a ridosso di luglio? Ai responsabili dell'Asp di Catania, costretti a chiudere l'hub vaccinale, perché presi in contropiede per l'improvviso e inaspettato arrivo delle alte temperature, va la nostra solidarietà».

La Regione replica sostenendo che

è impossibile climatizzare grandi volumi come quelli. Il tema coinvolge anche l'hub di Agrigento che l'Asp di Catania, «in considerazione delle alte temperature registrate e delle previsioni per i prossimi giorni», ha disposto sarà, da domenica, «aperto al pubblico solo la mattina, dalle 7 alle 13». Saranno contestualmente raddoppiate le postazioni vaccinali, in modo da garantire tutte le prenotazioni della giornata agli utenti senza informarli tramite sms del nuovo orario della loro prenotazione.

e servizio stampa

Ancora parossismi

L'Etna non si placa
Arrivano i primi fondi

CATANIA

Alto parossismo dell'Etna, ieri sera poco dopo le 20.30, dal cono di sud-est. Una fontana di lava, con le suberetiche che si dispongono in direzione est e ha raggiunto circa 7 km di altezza. I flussi di lava sono stati osservati in alcuni comuni ai piedi dell'Etna. Regolamento operativo l'aeroporto di Catania, con l'Unità di Crisi ha monitorato l'evoluzione della situazione. Nella mattinata di ieri l'ingegnere è entrato un altro parossismo, con caduta di cenere sui comuni della fascia orientale del vulcano. Si riacce, intanto, la Regione per venire incontro ai comuni "cosperti" di cenere. «Gli accenti per le spese di gestione onere vulcanica sono in pagamento. L'imposta statale è pari a un milione di euro», assicura il dirigente della Protezione civile regionale, Silvio Galina, che ha convocato ieri una riunione online con tutti gli enti competenti all'emergenza Etna. «Sono state già incassate alla Protezione civile nazionale anche le richieste di contributi statali e abbiamo anche assicurazioni che saranno accolte».

e servizio stampa



Siracusa

Affiliato a un clan,
gli confiscano
mezzo milione

SIRACUSA

Sotto chiave beni per un valore di 500 mila euro, riconducibili a Luciano De Carola, 44 anni, siracusano, indicato dai magistrati della Procura distrettuale antiscandalo come un esponente di spicco del clan Bontade-Annunzio di Siracusa. Il provvedimento, emesso dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Catania, è stato eseguito dal personale della Dia di Catania. De Carola è stato già condannato in via definitiva nel 2008 nell'ambito dell'operazione "Lyber" e per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti nell'ambito dell'operazione "Hawi", nonché in condanna condizionale per tentato estorsione aggravata dal metodo mafioso. La confisca statutaria di articoli e accreditamenti patrimoniali è prevista dalla Dia-delegati della Direzione distrettuale antimafia etnea che hanno permesso di individuare il complesso dei beni riconducibili al siracusano. Recentemente è stato irrogato a giudizio per estorsione, aggravata dal metodo mafioso, ai danni di un commerciante di auto, oggi testimone di giustizia. La confisca ha interessato un compendio aziendale operante nel settore della commercializzazione di cani, autoveicoli, conti correnti e rapporti finanziari. Il Tribunale ha anche disposto l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per tre anni.

e servizio stampa

La conferenza sui parchi archeologici

Quella commissione
tra politica e tecnici
nei beni culturali

Silvia Mazza, promotrice dell'evento: «Il Governo ascolti gli esperti»

PALERMO

Tutti d'accordo, associazioni, specialisti del settore e rappresentanti dell'Università, che il mese di appuntamento è il 21 giugno, a Palermo, ai Cantieri Culturali alla Dia, "Spazio Mediterraneo", per la conferenza "Sul futuro dei parchi archeologici: un po' di politica al posto dei tecnici", promossa dalla storica dell'arte e giornalista Silvia Mazza, che da anni si occupa di parchi archeologici. L'associazione dei tecnici va tenuta al riparo dall'ingegneria politica, «mentre questo Governo regionale vuole addirittura mettere in mano ai sindaci un potere che solo le Soprintendenze possono esercitare».

Sotto accusa la mattina del 20 maggio scorso durante l'assemblea dei beni culturali Alberto Santoro dei primi due Comitati tecnico-scientifici, «molto poco tecnici e molto più a trazione politica», dei Parchi archeologici di Siracusa e Taormina. Nominato segretario di Mazza «per il profilo anticonformista». Comitati di sindaci, amministratori locali e quadri politici, al fianco di 3 tecnici nel posto di Siracusa e in quello di Taormina 1 politici con 3 tecnici. «Una contraddizione in termini» - commenta Santoro, presidente dell'Associazione nazionale archeologi. «Che dei tecnici non si veda in una mancata presenza del progressivo declino delle competenze tecniche e culturali del territorio con le istituzioni accademiche e di ricerca», ha aggiunto Ignazio Buttitta, professore ordinario di Storia della Tradizione popolare all'Università di Palermo. Preside questi comitati possono esprimere un parere "tecnico" viciniano, in sostituzione delle Soprintendenze. «Ma l'ingegnerismo», riconosce questo pronunciamento in via esclusiva di chi è dotato delle doti competere scientifiche, ha sottolineato Andrea Carilli, presidente Assocentri, «in Sicilia si fa bene, invece, sulla legge regionale 20 del 2000 - ha spiegato Mazza - con una classifica

e servizio stampa



La conferenza si è tenuta il 21 giugno ai Cantieri culturali alla Dia di Palermo

Mamma e figlio catanesi dimessi ieri

Ha un tumore cerebrale
e partorisce bimbo di 1,3 kg

CATANIA

Una donna con tumore cerebrale di alta fase ha partorito un bambino di 1.300 grammi. I medici dell'ospedale Garibaldi hanno deciso di aspettare qualche settimana e procedere prima al parto, effettuato preventivamente, alla vertebroscopia vertebrale. Immediatamente dopo il parto, mentre la mamma è stata affidata all'equipe della Neurochirurgia, guidata da Giovanni Nicolini, il piccolo Enzo, del peso di circa 1,3 kg è stato ricoverato in Terapia Intensiva Neonatale. Nella giornata di ieri, il piccolo Enzo, che adesso pesa quasi quattro chili, è tornato a casa con mamma e papà.

e servizio stampa

Il sindaco di Modica prosegue coi tamponi antigenici gratuiti

Stop ai test rapidi? «Ce li facciamo da soli»

«Sono stati sospesi in tutta la regione, noi utilizziamo i fondi a nostra disposizione»

Maria Teresa Gallo

RAAGUSA

Niente più tamponi rapidi nelle strutture pubbliche. E non si tratta di «momentanea difficoltà nell'approvvigionamento», come comunicato dall'Asp di Ragusa nelle scorse settimane, ma divisa sotto che, tra l'altro, riguarda tutta la Sicilia. Chi ha dei sospetti e necessità, magari perché deve partecipare ad un matrimonio, può rivolgersi solo agli ambulatori privati e alle farmacie, con tariffe che oscillano dal 20 al 30 euro. Se è questa la

nuova strategia per contrastare il diffondersi del virus, c'è da scommettere che presto saremo Covid free, proprio perché i tamponi gratuiti vengono negati solo a chi viene segnalato dai medici di famiglia. Dopo settimane di assordante silenzio anche da parte delle forze politiche di opposizione al governo regionale, a spiegare l'arresto è il sindaco di Modica Ignazio Abbate: «A Modica - spiega - da quando è in atto la pandemia abbiamo deciso di effettuare i test rapidi per conto nostro, mentre l'Asp ci ha messo a disposizione il medico e i tamponi. Questo ci ha consentito un trattamento capillare e non a caso, ad oggi, siamo il Comune con meno contagi in tutta la Sicilia. Con i fondi destinati al Convegno contrattual-

izzazione e grazie alle scorte di cui disponiamo, a Modica continuiamo a garantire i tamponi gratis a tutti i cittadini. Non possiamo scaricare questi costi sulle famiglie, anche perché non tutte hanno le possibilità economiche». Sarebbe interessante sapere perché questo esempio non venga seguito dagli altri sindaci. «Ai Comuni - prosegue Abbate - sono stati assegnati dei fondi che se non saranno spesi vengono restituiti. E come se ci fosse la volontà di mettere tutto a tacere per non creare problemi, per esempio sulle attività legate al turismo. Invece è proprio attraverso il trattamento che possiamo contenere i contagi e sperare che poi in autunno non ci sia una nuova impennata».

e servizio stampa

Le indagini sull'incidente mortale di Pachino, vittima un 82enne

Accusa se stesso ma non è il colpevole

Sotto inchiesta un 34enne per autocollunna e il 46enne che guidava realmente l'auto

PACHINO

Due persone sono indagate per la morte di Sebastiano Cannizzaro, 82 anni, investito lunedì scorso mentre stava attraversando la strada a Pachino.

La rende noto l'ufficio 5A Valore, che attraverso il consulente legale Salvatore Agosta assiste i familiari di Cannizzaro. Si tratta di due pachinesi: un 46enne, controllato il giorno dopo l'incidente accusato di omicidio stradale, e un 34enne, per autocollunna in concorso con il primo.

Cannizzaro avrebbe compiuto 83

anni il 29 agosto nel breve tragico in auto tra la sua casa e il suo podere, si fermava sempre nello stesso bar per bere un caffè e scambiare due parole con gli amici. Ma quella mattina l'auto era stato travolta da una autocollunna che sopraggiungeva in via Pascale. Secondo la ricostruzione della famiglia, il 46enne si era qualificato come il conducente dell'auto, ma dal suo interrogatorio e dalle testimonianze

Prima la confessione del "falso" conducente il giorno dopo si è costituito chi ha investito Fanziano

e servizio stampa

acquisite erano subito emerse troppe incongruenze. E infatti l'incidente è presentato in caserma il 46enne raccontando tutta un'altra verità e assumendosi le sue responsabilità alla guida della Mitsubishi c'era lui.

Secondo quanto riferiscono i familiari, il quarantasettenne «non aveva la patente di guida e anche la vettura sarebbe sprovvista di assicurazione». La Procura ha disposto l'arresto preventivo incrociando il medico legale Maria Francesca Berlich l'incidente sarà confinato alle 10 e subito dopo sarà svolto l'interrogatorio. Alle operazioni parteciperà, come consulente legale di parte per la famiglia Cannizzaro il dott. Antonino Trovati.

e servizio stampa